



## TOR DE' CENCI: L'ABUSIVO SFRATTA LA ASL

a pag. 3

**AZIENDE**  
Maternità  
San Camillo  
trasferita

a pagina 2

**LAVORO**  
Sindacati  
contro  
il precariato

a pagina 5

**FORLANINI**  
I Cittadini  
ricorrono  
al Tar

a pagina 7

Stanzinati 3mln e mezzo per il trasferimento al reparto Flajani, con un terzo degli spazi in meno

# Maternità San Camillo in dismissione

**S**embra proprio fatta. Il padiglione Maternità dell'ospedale San Camillo di Roma, con la sua storia e tradizione, sarà smantellato e ciò che ne resta sarà trasferito nello stabile che ora ospita il Flajani, con spazi notevolmente ridotti. Tutto parte dal 2011, quando la Regione Lazio concesse un finanziamento di 3milioni e 430mila euro per la realizzazione del "Nuovo blocco operatorio di ginecologia" nella attuale sede, con ampliamento del settore per le interruzioni di gravidanza e la dotazione di due scale esterne antincendio. Si dice che il padiglione, testimonianza dell'architettura razionalista, tutelato dalla soprintendenza ai Beni architettonici, sia destinato a ospitare gli uffici amministrativi aziendali attualmente dislocati presso il Forlanini, dismesso il 30 giugno 2015 e divenuto patrimonio della Regione Lazio. Un complicato puzzle di incastri e tappe che di volta in volta ha visto la richiesta di finanziamento regionale ampliarsi per volere aziendale, fino a raggiungere i 7milioni 910mila per poi ridursi, per volontà della Pisana, alla cifra iniziale. Il tutto deciso dal Nucleo di Valutazione dell'assessorato alla

## Le tappe di un trasferimento complicato

2011	stanziati 3.430.520
2012	presentati due preliminari di progetto
2013	richiesta di revisione del Nucleo di Valutazione
2014	progetto aziendale di trasferimento di Maternità al Flajani
2014	richiesta di nuovo finanziamento pari a 7.910.088,59
2015	rimodulazione dell'importo a 4.355.520
2016	richiesta regionale di attenersi all'importo di 3.430.520

Sanità in cui le scelte che contano sono assunte dai tecnici e dal commissario al piano di rientro Nicola Zingaretti, mancando un assessore dal lontano 2008. Nella delibera di affidamento della progettazione a un professionista esterno, datata 28 febbraio 2017, sono illustrati i passaggi che hanno condotto a tale impopolare decisione. Gli interventi del Nucleo di Valutazione regionale – organismo cui spetta l'ultima parola in fatto di edilizia sanitaria – si connotano in una serie di rinvii e richieste di integrazioni al progetto, fino ad arrivare nel 2014 alla proposta di spostamento dall'attuale ubicazione all'altro storico padi-

gione Flajani, già eccellenza nella chirurgia, ora riconvertito all'assistenza dei malati oncologici, perfettamente ristrutturato da poco, pronto al nuovo smantellamento. Il tutto prende spunto dall'applicazione dei decreti commissariali del 2011 all'epoca sottoscritti da Renata Polverini, volti alla "Razionalizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio".

In linguaggio corrente: riduzione dei reparti e dei servizi per far tornare i conti. Con quali risultati sull'assistenza, è sotto gli occhi di tutti.

Inaugurato poco più di un anno fa alla caserma Macao è in difficoltà per carenza di personale

## L'Elisoccorso neonatale non decolla

**S**trette di mano, sorrisi, taglio di nastro e una discreta enfasi nell'annuncio. Doveva essere il fiore all'occhiello regionale nel trasporto dei piccoli pazienti atterrati in elicottero ma, nonostante lo stanziamento quasi triplicato – da 800mila a 2 milioni 275mila euro – l'elisoccorso neona-

tale del Policlinico Umberto I ha visto ridurre i servizi, con una sola ambulanza attiva nelle 24 ore mentre l'altra ha contratto l'attività da 12 a 7 ore.

La struttura rappresenta un'innovazione: nasce grazie a un accordo tra il nosocomio e il ministero della Difesa, in base al

quale sarebbero stati a disposizione i due mezzi di soccorso per 24 ore e una équipe di Neonatologia che dalla pista della caserma Macao avrebbe guidato il trasporto in ospedale. La realtà è diversa e spesso l'emergenza viene assicurata da pediatri del Bambino Gesù.



La sede per 11 donne provenienti dagli ex ospedali psichiatrici giudiziari trasferita da Roma a Rieti

## Castel di Decima: l'abusivo sfratta la Asl

**D**oveva diventare una “struttura sanitaria residenziale terapeutica alternativa agli ospedali psichiatrici giudiziari (Opg)”, individuata dopo una attenta valutazione dei tecnici regionali dell'area investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie. In realtà, dell'edificio di via Clarice Tartufari civico 82, in zona Castel di Decima, attigua a Tor de' Cenci, resta soltanto uno stabile malmesso in pieno abbandono, circondato dal degrado. L'abbandono in verità non è totale: la notte, nella parte più alta dell'edificio le finestre si illuminano e di giorno, tra carcasse di auto abbandonate e masserizie varie, un maestoso cane da guardia si para minaccioso davanti a chiunque osi avvicinarsi. La sorprendete verità, viene fuori il 20 febbraio, proprio nel giorno in cui il ministro della Salute Beatrice Lorenzin annuncia trionfante il superamento dei contestati Opg, con la creazione in tutta Italia di 30 strutture sanitarie residenziali denominate Rems (residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza), pari a 604 posti disponibili con 569 persone attualmente ospitate. Un risultato che parte dalla legge 9 del 2012, per il superamento degli Opg e che la titolare del dicastero giudica eccezionale, cui mancano soltanto i presidi di Empoli e Caltagirone mentre la Regione Lazio ha rispettato in modo egregio la tabella di marcia. Lo stop determinato dall'occupazione abusiva dell'edificio appartenente alla ex Asl Roma C oggi Roma 2, che un tempo ospitava un presidio sanitario e ora è in via di dismissione, è stato superato utilizzando una struttura di Rieti, con una discreta lievitazione dei costi, pari 696.000 euro. Nella relazione inviata ai tecnici regionali, la Asl scrive: “L'Azienda Sanitaria Locale Roma C ha rilevato che



i già noti problemi correlati all'occupazione abusiva della struttura destinata alla Rems non possono presentare margini temporali certi di soluzione per la difficoltà di reperire una soluzione locativa alternativa in tempi brevi per gli occupanti” ovvero, il servizio pubblico alza bandiera bianca di fronte a un abusivo che non si è in grado di allontanare. Evidentemente si tratterà di persona intoccabile e inamovibile. Di fatto, tutte le premesse annunciate nel corposo decreto del commissario ad acta del luglio 2013, hanno dovuto subire una “rimodulazione”, sconfessando la volontà di creare per i pazienti condizioni ottimali e di vicinanza al contesto familiare.

Tac, lastre, risonanze di 5 Asl on-line collegandosi al sito [www.salutelazio.it](http://www.salutelazio.it). A giugno copertura totale

## Referti radiologici, la rivoluzione digitale

**D**al 1° marzo per circa un milione di residenti nel Lazio è possibile stampare il proprio referto radiologico on-line. Chi ha eseguito un esame di diagnostica strumentale presso le Asl Roma 1, 2, 3 il San Filippo Neri e lo Spallanzani usufruirà di tale facilitazione, seguirà la Asl di Frosinone. Tutti gli altri dovranno aspettare la fine di aprile insieme

ai cittadini della Asl di Viterbo; l'attivazione al completo si avrà entro giugno con le Asl della provincia di Roma e quelle di Rieti e Latina ma i vantaggi di tale innovazione sono notevoli. Addio file agli sportelli, permessi di lavoro, estenuanti attese presso le strutture sanitarie. Così, la rivoluzione digitale che ben presto cambierà completamente il nostro

approccio con la sanità, mette un altro tassello nel complesso puzzle dei servizi. Partito in via sperimentale da Viterbo nel 2013, il servizio ha consentito finora di scaricare più di un milione di referti. Prossimo passo, dovrebbe essere il fascicolo sanitario elettronico, una sorta di archivio della salute con cui i cittadini avranno notevoli facilitazioni nell'accesso alle prestazioni.

Zingaretti annuncia, l'opposizione denuncia. Nuovi reparti da un lato, tagli e deficit dall'altro

## La sanità del Lazio in chiaroscuro

**U**na sanità bipolare. Sale operatorie e nuovi servizi al San Filippo, pediatria all'Umberto I, elisoccorso anche in notturna, neuropsichiatria infantile in via dei Sabelli, casa della salute a Bagnoregio, Cup al San Paolo di Civitavecchia e poi assunzioni a go-go, come se piovesse. Non passa giorno in cui in regione non si inauguri un servizio, non si tagli un nastro, non si annunci un progetto o un finanziamento. Indubbiamente sono molti gli sforzi per garantire prestazioni adeguate e innovazioni ai cittadini. Al contrario, dai banchi dell'opposizione si presentano interrogazioni al vettore, che lamentano tagli drastici a finanziamenti e servizi. L'ultima, in ordine di tempo, la numero 1554 consegnata in Consiglio regionale il 7 marzo scorso dai portavoce del Movimento 5 stelle Davide Barilari e Devid Porrello – rappresentanti della commissione Politiche sociali e Salute – pone all'oggetto i “tagli lineari al Fondo per le non autosufficienze 2017, alle risorse destinate alle politiche sociali e all'edilizia sanitaria”. Nel lungo e complesso argomentare, i rappresentanti del M5s elencano, voce per voce, tutte le riduzioni previste e denunciano la “mancata revisione delle regole di sistema” prevista dai cosiddetti Piani opera-

tivi, corposo documento di programmazione che insieme ad altre delibere e regolamenti, prevede che costi, ricavi e andamento di gestione del sistema siano passati ai raggi x e sottoposti a monitoraggio periodico. Procedura che, secondo gli interroganti, non sembra sia avvenuta, con la mancata costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc. Si fa inoltre appello al decreto della presidenza del Consiglio dei ministri del 21 luglio 2016 “che ha portato all'evidenza disavanzi e inefficienze delle aziende ospedaliere del Lazio ponendole

tutte in piano di rientro”, additando quali realtà non in linea “con i livelli qualitativi, quantitativi e di accessibilità alle prestazioni il San Giovanni Addolorata e il Policlinico Umberto I”. Per tali ragioni, “si interroga il presidente Zingaretti sulle motivazioni di ulteriori tagli lineari a fronte della mancata applicazione dei sistemi di pianificazione, programmazione e controllo”. Soprattutto, i pentastellati, reclamano maggiore trasparenza di quanto emerso “in seno alle conferenze mensili dei direttori generali”.

Cordoglio per l'improvvisa scomparsa del direttore dell'Irccs Santa Lucia all'Ardeatina

### Luigi Amadio ci ha lasciato

**C**on Luigi Amadio scompare un validissimo manager e un impareggiabile uomo, ricco di idee e di umanità. Ha fatto grande l'Istituto Santa Lucia sull'Ardeatina, facendolo emergere a livello internazionale nella cura e riabilitazione delle patologie neuromotorie e, pur nelle difficoltà degli ultimi tempi, non ha mai smesso di battersi per difendere il diritto alla salute dei cittadini. La redazione di [sireneonline.it](http://sireneonline.it) esprime il suo profondo cordoglio per tale, incolmabile perdita.



In 15 anni di vita, l'osservatorio ha monitorato gli italiani dopo l'avvento della sanità regionale

## 'Osservasalute', un ricco bilancio e nuovi traguardi

**N**ato su iniziativa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – Istituto d'Igiene – in 15 anni l'Osservatorio nazionale sulla salute delle Regioni Italiane fa un primo bilancio e si rinnova, per misurare ancor più precisa-

mente l'impatto sulla salute dei cittadini della “sanità regionalizzata”. Il network, con 230 esperti in 21 sezioni regionali, pur in possesso di una infinità di dati su salute e stile di vita dei connazionali, vuole ancor più perfezionarsi, moderniz-

zando gli strumenti di comunicazione, incrementando la collaborazione con i medici di famiglia, ampliando l'offerta di contenuti e l'interazione con i cittadini. Per info: <http://www.osservatoriosulla-salute.it>

Assemblea sindacale il 23 marzo poi lo sciopero. Il Lazio avrà l'assessore alla sanità solo nel 2019

# Chiamata alla lotta nella sanità senza futuro

**S**anità pubblica: ultima chiamata. Il 23 marzo con la convocazione degli "Stati generali", assemblea aperta alle associazioni di settore e alla cosiddetta società civile, i sindacati medici e di comparto faranno il punto sullo stato dell'arte, per scongiurare la possibilità di dire addio al sistema universalistico di assistenza. A tanto si è arrivati, dopo lo studio condotto da Cgil, Cisl, Uil funzione pubblica, Anaa Assomed, Cgil, Cisl e Uil medici, volto a dimostrare la costante perdita di risorse umane in Asl, ospedali, istituti di ricovero e cura, sistema di emergenza. Uno stillicidio senza ritorno, complice il blocco del 'turn over', ovvero l'imposizione alle Regioni in rosso - causa piano di rientro dal deficit - di non assumere se non in proporzioni infinitesimali rispetto ai professionisti in quiescenza. Uno scenario vicino allo "smantellamento del sistema", come sostengono i segretari sindacali in una nota inviata il 13 febbraio scorso al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti nella sua veste di commissario per il rientro dal deficit. Nonostante gli sforzi degli ultimi anni e l'ipotizzata fine del commissariamento nel 2019, grazie all'azione risanatrice dei vertici regionali, "Il Lazio - sempre secondo i sindacati - si troverebbe fuori dal commissariamento contabile ma con il servizio pubblico depauperato, privo di 15 mila unità di personale, pari al 27,4 per cento dei propri organici, con un aumento dell'età media fino a sfiorare la soglia dei 55 anni. Un quadro a tinte fosche delineato dal ministero dell'Economia e dall'Agenas - Agenzia per i servizi sanitari regionali - che hanno proposto "standard inaccettabili per il calcolo del personale": non più di 300 assunzioni tra il 2016 e il 2018, contro le 3500 previste dai "Programmi operativi" della Regione Lazio, "che basterebbero ap-

## Dipendenti Asl e percentuali dimissioni dal 2008 a oggi

Asl Roma 1	4.934	(-35%)
Asl Roma 2	5.236	(-22%)
Asl Roma 3	2.034	(-19%)
Asl Roma 4	1.423	(-12%)
Asl Roma 5	2.842	(-19%)
Asl Roma 6	3.132	(-21%)
Asl Frosinone	3.492	(-22%)
Asl Latina	2.745	(-26%)
Asl Rieti	1.344	(-27%)
Asl Viterbo	2.581	(-11%)

## Dipendenti Aziende ospedaliere, Irccs e 118. Percentuali dimissioni dal 2008 a oggi

San Camillo Forlanini	3.792	(-25%)
San Giovanni Addolorata	2.096	(-22%)
Regina Elena San Gallicano	931	(-24%)
Ares 118	1.611	(-16%)
Lazzaro Spallanzani	510	(-10%)
Sant'Andrea	1.406	(=)
Policlinico Tor Vergata	1.188	(=)

Fonte: rilevazione Fp Cgil Roma e Lazio, Cisl Fp Lazio, Uil Fpl Roma e Lazio

## ACCADE IN ITALIA

### In Sardegna si torna ad assumere

**S**ardegna, a differenza del Lazio, qui prende il via l'abolizione del blocco degli avvicendamenti del personale. Il cosiddetto 'turn-over' diventa un ricordo, grazie a una delibera del 28 febbraio scorso proposta dall'assessore alla Sanità Luigi Arru. In una regione in cui non si registrano gravi carenze di personale, si colmano gli organici degli ospedali nel rispetto dei tetti di spesa e con la piena autonomia delle aziende "per dare risposte in termini di migliore assistenza", è scritto su una nota dell'assessorato. Si assumono le figure professionali in base alle effettive esigenze, superando il criterio della copertura del ruolo del dipendente dimissionato.

pena a tenere in piedi i servizi". E i numeri sono impietosi: in dieci anni si è passati da 54.727 dipendenti a 43.233, in tutto 11.494 in meno mentre aumentano i precari e i lavoratori 'esternalizzati'.

Lezioni teorico-pratiche ai bambini della capitale per l'autoprotezione e l'aiuto a persone in difficoltà

## A scuola di soccorso con il 'Progetto Young'

**P**rimo soccorso, educazione alla salute, educazione stradale: dieci giorni di lezione, dal 1° al 10 marzo, per 2000 alunni di 90 classi quinte di 31 istituti della capitale. È il "Progetto Young", nato nel 1998 dalla collaborazione tra istituzioni, volontariato e imprenditori privati. Il Municipio Roma IX, la Croce Rossa italiana del territorio, la Protezione civile, il Parco scuola traffico dell'Eur e altre associazioni locali, anche que-

st'anno si sono prodigati per trasmettere ai giovanissimi nozioni sulla sicurezza stradale insieme alle manovre elementari di primo soccorso, grazie alla disponibilità di un grande centro commerciale della zona che da anni offre ospitalità a tale importante iniziativa. Un percorso didattico che spazia dalla teoria alla pratica e prevede inoltre le istruzioni per l'uso nel chiamare il numero unico di emergenza 112. Una pratica da incenti-

vare, per ottimizzare tempi ed efficacia dei soccorsi. Soddisfatti gli organizzatori, tra cui il presidente della Cri del Lazio Adriano De Nardis che sottolinea l'importanza del coinvolgimento dei ragazzi: "l'investimento nelle nuove generazioni – sostiene De Nardis - è l'unico elemento che ci può garantire un cambiamento culturale a lungo termine, che ci porterà verso strade e ambienti più sicuri e comunità più disposte al cambiamento".

Prosegue nelle parrocchie di periferia il progetto "Nontiscordardime Senior", viaggio per la salute

## Il camper di Papa Francesco in aiuto agli anziani

**I** viaggi della salute. Così li hanno ribattezzati in molti. Anziani fragili della periferia romana che da inizio anno si sono affidati alle cure, ai controlli, ai consigli del gruppo multidisciplinare di medici specialisti, assistenti sociali, infermieri, nutrizionisti di una cooperativa attiva da anni nel campo della prevenzione e dell'assistenza che raggiunge i cittadini in camper. Grazie

all'Obolo di San Pietro il pontefice ha donato il mezzo su cui è stato allestito un ambulatorio mobile, che opera portando la salute a domicilio, con la collaborazione delle parrocchie che ne consentono la permanenza nei propri spazi. Nato dall'incontro fra diverse realtà sociali e istituzionali – tra cui il Vicariato di Roma, il Centro studi cardiologici dell'Università Cattolica

del Sacro Cuore, la Federazione italiana dei medici di famiglia, il Comune di San Felice Circeo - il progetto, oltre all'assistenza diretta con controlli di base, anamnesi, informazione sui corretti stili di vita prevede l'informazione sanitaria a tutto tondo, con l'orientamento per i cittadini sul corretto accesso ai servizi sanitari della regione e alle prestazioni di cui necessitano.

Migliorare la qualità della vita nelle 14 Città Metropolitane, in cui risiede il 37% degli italiani

## Presentato alla Ue il manifesto per la salute

**U**no strumento per rendere le città "promotrici di salute". È stato presentato di recente al Parlamento europeo il manifesto "La salute delle città: bene comune", documento programmatico promosso dalla delegazione italiana di un network di cui è capofila il Comitato europeo delle Regioni. In dieci punti, l'appello per i migliori stili di vita nelle metropoli pone in primo piano il diritto dei cittadini a una vita sana, la necessità di politiche urbane attente alla salute, l'informazione, l'accessibilità, l'educazione sanitaria, l'attenzione all'alimentazione, allo sport, al trasporto sostenibile, alla prevenzione. Intento dei proponenti è una

solida alleanza tra Comuni, Università, Asl, centri di ricerca, industria e professionisti, per garantire il diritto

alla salute delle fasce più deboli e l'inclusione sociale nel contesto urbano.

## Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 15 marzo 2017

[sireneonline@libero.it](mailto:sireneonline@libero.it) – [www.sireneonline.it](http://www.sireneonline.it)

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>



Giornata nazionale il 6 aprile. Convegno a Roma e presidi in Asl e ospedali di tutta Italia

# Curiamo la sanità malata di corruzione

**T**ra gli innumerevoli eventi dedicati a patologie e temi legati alla salute c'è anche la "Giornata nazionale contro la corruzione in sanità". Giovedì 6 aprile cittadini, esperti, rappresentanti delle istituzioni si confronteranno sulla 'governance' e la trasparenza, proponendo rimedi e correttivi su una piaga endemica che, oltre ad altissimi costi e sprechi in materia di assistenza genera significativi danni in termini di perdita di salute e di fiducia nel sistema da parte della collettività. Promossa dall'Ispe – Istituto per la promozione dell'Etica in sanità - la giornata, attraverso i contributi di numerosi oratori, tra cui il ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione Marianna Madia, la titolare del dicastero della Salute Beatrice Lorenzin e Raffaele Cantone a capo dell'Autorità anticorruzione, vedrà l'illustrazione del progetto "Curiamo la corruzione" che l'istituto, dal 2012 anno della sua nascita, sta perseguendo con tenacia. Si stima che il costo di tale piaga si attesti in 5,6 miliardi pari al 5 per cento della spesa sanitaria pubblica ma avere rilevazioni dettagliate sulle voci di maggiore in-



Raffaele Cantone

fluenza corruttiva non è semplice. Nel 2012 fu un impietoso rapporto della Corte dei conti a sollevare l'allarme e in molti si interrogano sulle motivazioni che spingono corrotti e corruttori a 'investire' proprio nella sanità. In primo luogo si tratta di un settore ricco, nonostante le continue restrizioni poste dai vari governi. Un settore in cui la complessità dell'organizzazione, complice l'exasperato regionalismo, favorisce i mille rivoli del potere decisionale, la discrezionalità delle amministrazioni, la difficoltà nel reperire informazioni, detenute dalle 'stanze dei bottoni' o 'cabine di regia', i veri cerchi magici

del sistema. Nella casistica esaminata, gli schemi criminali sono ricorrenti: il malaffare prolifera con gli appalti al massimo ribasso, la gestione delle liste di attesa, le convenzioni ai privati, la farmaceutica e l'intramoenia. È il settore della fornitura di beni e servizi il più inflazionato in termini di frode e, a tutt'oggi, si contano sulla punta delle dita le aziende che si dotano di un efficace sistema di controlli. Il 6 aprile quindi appuntamento a Roma, al Tempio di Adriano, dalle 9 alle 14 "in difesa dei valori universalistici costituzionali del nostro Servizio sanitario".

Contro la delibera regionale che prevede l'alienazione del complesso. Prima udienza il 28 marzo

## Forlanini, i cittadini ricorrono al Tar

**T**ribunale ultima ratio. Manifestazioni, petizioni, campagne stampa, improduttive richieste di incontro al presidente della Regione Lazio Zingaretti, non sono riuscite a indirizzare le proposte della Pisana nel senso voluto dai cittadini: riconversione dell'ex ospedale a servizi sociosanitari. Molte idee e confuse, secondo i

comitati in lotta, sono arrivate dai vertici regionali dal 30 giugno 2015, data in cui il pesante cancello di piazza Forlanini si è chiuso regalando alla collettività un presidio prima abbandonato, svuotato, saccheggiato e distrutto poi militarizzato, con parossistici controlli all'ingresso e sbarramenti di ogni accesso secondario, perfino per

recarsi a servizi essenziali quale l'ufficio cartelle cliniche. In prima linea il "Coordinamento dei comitati per il Forlanini proprietà pubblica e bene comune" - che ha riunito una trentina di associazioni - e promuoverà una manifestazione cittadina sabato 1° aprile, cui hanno aderito comitati di tutta Roma. Per info: pagina facebook del coordinamento

Giancarlo Perego, direttore di 'Migrantes,' parla della salute dei migranti e dell'accesso ai servizi

# Don Perego: "migrazioni, segno dei tempi"

di Andrea Ugolini

## Ferrara, una diocesi difficile. Forse il suo arrivo qui non è casuale

Ogni Diocesi in Italia presenta le sue ricchezze e povertà, la sua stanchezza e la sua forza nella testimonianza della fede. La diocesi di Ferrara presenta una ricchezza non solo di storia, ma anche di testimonianza della fede, di spiritualità - in città ci sono ben tre monasteri di clausura - accanto a paure e debolezze, anche nella lettura del mondo migrante nei suoi diversi volti, come anche i fatti di Goro hanno testimoniato. Un Vescovo è chiamato ad aiutare i propri fedeli a leggere i 'segni dei tempi', tra cui oggi le migrazioni.

## Sarà possibile valorizzare l'identità dei migranti in un clima di pacifica convivenza?

La sfida oggi è considerare, in Italia come in Europa, i migranti come una risorsa, creando condizioni e attenzioni alla partecipazione attiva alla vita del Paese (in questo senso va la proposta di legge sul diritto di voto amministrativo), alla promozione della cittadinanza (è l'altra proposta di legge ferma in Parlamento), della libertà religiosa, alla tutela della famiglia, facilitando i ricongiungimenti, la promozione dell'associazionismo. Tutto ciò favorisce incontro, rispetto, convivenza, superando paure e pregiudizi.

## Che difficoltà incontrano i migranti nell'accesso alle cure e come rispondono le istituzioni?

Purtroppo la legge Bossi-Fini è incentrata più sulla sicurezza che sull'accompagnamento all'integrazione. Ciò porta le persone a essere lasciate sole dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno. Mancano figure e strumenti di accompagnamento ai servizi sociali e sanitari, indebolendo così la tu-

## Il personaggio

Cremonese, attento ai temi sociali, guida la Fondazione Migrantes dal 2009 ed è direttore dell'omonima rivista. Sostiene l'allargamento del diritto di cittadinanza agli immigrati e la centralità della persona. Nominato di recente arcivescovo di Ferrara-Comacchio, si troverà di fronte la popolazione di Goro e Gorino che nello scorso ottobre si mobilitò contro l'arrivo di otto profughe e i loro bambini, sulla cui vicenda si espresse severamente.



tela dei migranti e la sicurezza sociale sul territorio.

## Servono rassicurazioni sulla ipotetica diffusione di malattie infettive. Qual supporto psicologico servirebbe per chi affronta i viaggi della speranza?

E' dimostrato che il migrante è normalmente una persona sana. A maggior ragione il richiedente asilo e Rifugiato che oggi arriva in Italia dopo un viaggio nel deserto non può che essere una persona sana: i malati non possono partire o muoiono nel viaggio. Le malattie riscontrate sono legate a disidratazione, alle vie respiratorie e alla mancanza di pulizia. Le violenze che subiscono, soprattutto le donne, i traumi di guerra chiederebbero un maggior sup-

porto psicologico, che spesso nei centri di accoglienza straordinaria manca, tranne alcune eccezioni.

## Ultimo, non per importanza, il problema dei minori non accompagnati. Come accelerare l'inserimento scolastico favorendone protezione e cura?

Serve una legge, oggi presentata in Parlamento, che rafforzi la figura del tutore, favorisca l'associazionismo familiare e la formazione delle famiglie all'accoglienza di un adolescente, che nel 90% dei casi ha un'età compresa tra i 15 e i 17 anni. Oggi l'80% dei minori non accompagnati sbarcati sulle nostre coste vive in realtà che somigliano più ai vecchi orfanotrofi che alle case famiglia.